Martedì 29 Aprile 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 102

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

La relazione dell'on. Girardini sul Bilancio

della Pubblica Istruzione

Diamo qui un largo sunto pubblicato dalla «Stampa» di Torino, della magistrale relazione dell'on. Girardini sul Bilancio della Pubblica Istruzione. La relazione verrà approvata nella prossima riunione della Giunta generale del Bilancio e poscia presentata alla Camera, dove il Bilancio della Pubblica Istruzione sarà presto discusso.

Le spese per la scuola triplicate in un decennio

L'on. Girardini constata, all'inizio della sua relazione, che gli stanziamenti per il bilancio della P. I. segnano nell'esercizio attuale un aumento di L. 3.277,830 sulle spese previste per l'esercizio precedente, il quale già segnava un aumento di 34,877 333 in confronto del bilancio preventivo per l'esercizio 1911 1912. Questo aumento della spesa deriva, per la più gran parte, dalla riforma della scuola popolare, vero avvenimento nella storia delle nostre istituzioni scolastiche; avvenimento che per coincidenza apparentemente casuale venne ad incontrarsi con altri pure determinati dal risveglio della coscienza e dalle accresciute *forze* della nazione. In trenta anni, dal 1873 al 1903 la spesa del bilancio della pubblica istruzione era aumentata di L. 33.719,222; dal 1903 al 1912, in un decennio essa si è accresciuta di 91 milioni e 747,101 e questo aumento si accompagna a quello di tutti gli altri bilanci dello Stato, ciò che attesta gli sforzi vittoriosi della nazione e dà misura della sua potenzialità e del prestigio dei suoi destini.

Il relatore osserva che nel campo dell'istruzione non sempre, in passato, l'utilità conseguita corrispose ai sacrifici e molte sono le riforme attese; fu peraltro costante la preoccupazione che preparò e prepara più perfetti ordinamenti. Dal 1903 si inizia un nuovo slancio delle spese e dell'attività della legislazione scolastica, e raggiunge il suo ultimo termine nella legge 4 *giugno 1911* negli atti della sua applicazione. Fu l'on. Credaro, nella sua relazione del 1903, a riassumere in un quadro ordinato e complesso lo stato della P. I. in Italia nei suoi vari istituti amministrativi e didattici; e il raffronto fra questi ultimi e i bilanci che egli allora illustrava, ci presenta chiara la storia degli sforzi compiuti e dei progressi ottenuti. Ciò indica quasi l'ordine dei provvedimenti suggeriti dalla più o meno acuta urgenza dei bisogni. Le spese effettive ordinarie del bilancio della Pubblica Istruzione si sono, nel periodo 1903 04 - 1913 14, quasi triplicate da lire 49 536 003,59 a lire 135 milioni 645,016,04). Le principali cause di questo aumento veramente straordinario sono:

a) i *miglioramenti* al personale in tutti i servizi e la maggiore estensione dei servizi stessi in generale.

b) la nuova ingerenza dello Stato nel campo dell'istruzione primaria ed elementare passa da 5.999 709 lire a 58 milioni 324.940 lire. Soltanto per questa nuova ingerenza la spesa complessiva del Ministero ha avuto un incremento di lire 52,325,240 cioè del 105 per cento, mentre l'incremento totale è stato di lire 86,089,012 cioè del 47 per cento.

L'attuazoine della egge Daneo-Credaro

Riassunto così nei suoi principali fattori e nel suo svolgersi l'incremento rigoglioso e crescente degli istituti educativi e principalmente della istruzione popolare, il Relatore passa ad esaminare quale sia stata l'attuazione della nuova legge scolastica 4 giugno 1911 e spiega perchè questa attuazione abbia richiesto tanta *parte* della *spesa*; quindi esamina il regolamento che dovrà disciplinare lo stato giuridico dei maestri, confuta le critiche e le censure che non sempre conservano la moderazione e la equità, e sollecita la pubblicazione del regolamento finanziario per l'attuazione della legge Daneo-Credaro. In esso vogliono essere definiti i rapporti intercedenti tra i Comuni, le amministrazioni provinciali e lo Stato. Tra i maestri e lo Stato dovranno essere stabilite le modalità per la formazione dei bilanci provinciali, per la istituzione di nuove scuole, l'ordinamento di scuole esistenti per la ripartizione e l'erogazione di tutti i succorsi, rimborsi e sussidi destinati all'istruzione elementare. E' certo che la buona *riuscita* dei provvedimenti legislativi escogitati e deliberati per la *diffusione* e l'incremento della coltura popolare dipenderà in gran parte — osserva l'on. Girardini — dall'ordinato, spedito movimento dei servizi amministrativi e contabili, nè pochi nè semplici, inerenti alla nuova gestione.

44 milioni e 1/2 per gli edifici scolastici

Passando a parlare degli edifici scolastici, l'onorevole relatore osserva che a tutto l'anno 1912 i mutui autorizzati in virtù della legge 4 giugno 1911 per la costruzione e arredamento di edifici scolastici, ammontavano a lire 27.948.300. Se a questa somma si aggiunga l'importo dei sussidi erogati a sensi della legge 15 luglio 1906 per lire 1,008 183, si tocca un totale di L. 29.036 183 destinati all'incremento dell'*edilizia scolastica*. L'applicazione dell'art. 29 della legge 4 giugno 1911 che estendeva i benefici del nuovo sistema anche ai Comuni che avessero provvedimenti in corso presso la Cassa depositi e prestiti portò al conferimento di altri mutui con intero servizio delle tasse a carico dello Stato, per l'importo di L. 15.608.823. In compenso la spesa autorizzata per gli edifici scolastici, da quando è in vigore la nuova legislazione, ascende a 44.645.316 lire, là dove le concessioni fatte in un periodo di oltre trenta anni, in forza di precedenti leggi e per mutuo di favore destinati per la costruzione scolastica al tasso del 2 per cento, dava complessivamente una spesa di circa 90 milioni, così che in poco più di un anno sotto l'attuale regime venne impegnata la metà circa della somma *erogata per lo stesso fine* dal 1378 al 1911. Nessuna considerazione varrebbe *più di questo confronto di cifre* a dimostrare il grande impulso impresso dalle recenti *disposizioni legislative* al miglioramento materiale della scuola popolare.

La ristrettezza degli orari

Quindi *l'on. Girardini si occupa* del grave argomento della scuola rurale unica. Al *1.o gennaio 1908 c'erano in* Italia 16,166 scuole uniche comprendenti tre classi, *spesso* promiscue e affidate contemporaneamente ad un solo insegnante. L'art. 35 della legge 4 giugno 1911 stabilì che siffatte scuole, le quali costituivano una vera mostruosità pedagogica, dovessero essere tutte riformate nel volgere di un triennio. Delle scuole che erano in corso all'annata 1911-1912, ne vennero assestate 1781.

«L'Italia, nota il relatore, è fra tutti i Paesi civili quello in cui alla scuola popolare è dedicato il minor numero di giornate e di ore di insegnamento E' una vera illusione supporre che con *170 giorni nominali di scuola* (i quali per gli alunni si riducono ad una *media* di 150 a cagione di inevitabili assenze) e con tre ore di insegnamento nominale giornaliero (lezioni che devono spesso venire impartite simultaneamente in due classi aventi programma ed esigenze diverse) possa esercitarsi sulla mente e sull'anima dei fanciulli un'azione educatrice profonda e durevole. E non soltanto è possibile che la scuola, così limitata d'orario e non sorretta da alcuna cooperazione con l'ambiente famigliare e sociale, possa avere effetti notevoli sullo sviluppo intellettivo e sulla formazione della individualità morale dei discepoli e come la stessa istruzione materiale debba necessariamente ridursi a ben misera e *labile cosa*, ristretta entro confini così angusti di tempo. E la *contraddizione*, tra le *condizioni* di fatto necessarie in cui l'insegnamento deve *svolgersi* e i fini che esso dovrebbe proporsi, si manifesta anche più stridente ove si consideri l'estensione e la mole dei programmi di studio prescritti nelle varie classi del corso elementare, programmi che per quanto si vogliano interpretare e applicare con criteri restrittivi, richiederebbero ben altra durata e intensità di lavoro scolastico».

Le scuole senza maestri

Duecento e ottantauna scuole nella nostra Provincia senza maestri.

Venendo a parlare della crisi magistrale, l'on Girardini osserva:

«Recenti e sicure indagini hanno condotto all'accertamento che nelle pubbliche scuole elementari del Regno vi sono 69,325 maestri, fra direttori ed insegnanti, mentre la statistica relativa all'anno scolastico 1907-1908 portava 60,323 insegnanti, cifra forse di qualche poco inferiore al vero essendo stati computati a parte i maestri che tenevano *pure incarico* di direttore didattico.

Sta di fatto che in quattro anni il personale è aumentato di circa ottomila insegnanti; ma sta anche il fatto che oggi abbiamo 4587 scuole prive dei maestri abilitati, delle quali 4183 affidate a persone senza patente e 403 assolutamente chiuse. Il Piemonte è la regione che ha il maggior numero di scuole sprovviste di maestri; la sola provincia di Torino figura con 713 scuole rette da personale che non possegono titoli di abilitazione; vengono poi. Cuneo con 194 e Novara con 160 E in altre regioni: Udine con 281; Bergamo con 192; Cosenza con 184; Perugia con 195; Brescia con 147; Cagliari con 180, Macerata con 121; Pesaro con 110; Massa Carrara con 104 Sondrio con 109. La proporzione degli insegnanti maschi è andata pure continuamente diminuendo negli ultimi anni mentre nel 1901-1900 su 54 62 insegnanti di maschi erano 18 608 e le femmine 36 344 al 1.o gennaio 1908 si contavano 18.216 maschi e altre 12 107 femmine. Delle condizioni presenti non abbiamo dati precisi, possiamo tuttavia, per varie ragioni, presumere che il numero dei maestri è ancora e di non poco diminuito. Cosicchè, non è temerario affermare che essi attualmente siano ridotti ad un quarto del numero totale degli insegnanti in servizio nel Regno, mentre a tale deficenza del numero da relazioni ufficiali, va aggiunta la deficenza altrettanto impressionante di capacità professionale. Secondo il giudizio datone dagli ispettori scolastici 60.323 docenti in *ufficio* nel 1907-08 erano ottimi 6500, buoni 23.704 sufficenti mediocri 9714, insufficenti 2758. In complesso, avuto riguardo ai criteri di *indulgenza ai quali sogliono ispirarsi* nelle loro relazioni, gli ispettori, e ritenuto *quindi* che i *classificati* come sufficenti devono annoverarsi fra i non buoni, se ne deduce che i maestri italiani giudicati pari all'altezza dell'ufficio sono circa la metà del *numero* totale»

La relazione a questo punto passa ad esaminare tutti i problemi della scuola italiana dall'assistenza scolastica all'educazione infantile, dalla scuola *media, classica, tecnica, normale*, ai convitti, dall'educazione fisica agli istituti *superiori, dalle biblioteche alle* accademie, agli istituti letterari e scientifici *alle antichità e belle arti*.

Ognuno di questi argomenti venne largamente trattato dal relatore on. Girardini il quale viene a questa conclusione:

«Le considerazioni esposte in questa relazione miravano principalmente a porre sott'occhio della Camera le reali condizioni della *scuola*, gli *effetti* delle recate riforme, l'ordine e l'urgenza della reclamate *necessità della* pubblica istruzione».

La seduta di ieri del Consiglio Comunale

Le dichiarazioni dell'assessore Pico sul Palazzo degli Uffici

Una lettera del col. Cantore

Alle 14 il Sindaco comm. Pecile dichiara aperta la seduta. Sono presenti: Conti, Murero, Pico, Cristofori, Venier, Beltrandi, Pagani, Tonini, Della Schiava, Gnesutta, Cudugnello, Di Trento, Measso, Cremese, Da Belgrado, Nimis, Salvadori, Magistris, Porta, Luzzatto, Celotti, Zuliani, Larocca, Bosetti, Perusini.

Prima di passare alla trattazione dell'*ordine* del *giorno*, il Sindaco comunica la seguente lettera del colonnello Cantore:

«Gios, 10 Aprile 1913.

Ill. Sig. Sindaco della Città di UDINE

«Le successive e continue avanzate eseguite dalle truppe, dopo la gloriosa battaglia di Assaba, per la presa di possesso e la sottomissione di tutto il territorio della Tripolitania, non mi hanno lasciato modo e tempo di rispondere subito al telegramma con il quale la S. V. Ill.ma, in nome del Consiglio Comunale, felicitava gli alpini del Battaglione «Tolmezzo» della bella condotta tenuta in combattimento.

Gli alpini di questo valoroso battaglione e gli *Ufficiali* che li comandano, orgogliosi del saluto ricevuto per di *Lei mezzo*, La *ringraziano* vivamente e col cuore e La pregano di ringraziare nello stesso modo l'adunanza comunale.

Il saluto ed il plauso della patria lontana sono la migliore ricompensa per chi ha combattuto per la prosperità e l'incremento della patria stessa. Ho veduto i baldi alpini friulani ai combattimenti; li ho veduti in due fatti d'arme importanti, la notte 20-21 ed il 23 marzo e posso dire a Lei che hanno fatto il loro dovere; lo hanno fatto con sentimento e con eroismo.

Li ho veduti calmi e sereni al fuoco più intenso, impetuosi *negli assalti*, non curanti del pericolo, belli e degni della *patria friulana*.

Onore ad essi. Onore al Friuli. Io sono *orgoglioso* di averli al mio Comando.

La prego di accogliere il mio personale ossequio.

Suo dev.mo

Colonnello *Antonio Cantore*».

Il comm. Pecile si compiace vivamente dell'azione valorosa spiegata dai nostri alpini, certo che essi sapranno nelle opere della pace, essere così valorosi e forti quali si sono dimostrati nelle opere della guerra.

In seduta segreta

Quindi il Consiglio passa alla seduta *segreta*.

Vengano prese le seguenti deliberazioni:

1. Concessione di sussidio alla famiglia del defunto vigile rurale Albino Stella. — Seconda lettura. Approvato

2. Concessione di buona uscita al già spazzino comunale Teodoro Virili. — Seconda lettura. Approvato.

3. Iscrizione al Monte Pensioni pei maestri elementari della insegnante di ginnastica signorina Maria Bodini — Seconda lettura. Approvato.

4. Comunicazione delle dimissioni presentate dall'eletto maestro della della scuola d'archi signor *Sacerdoti*. Si accettano le dimissioni e si nomina la sostituzione il *prof. Veronese*.

5 Proposta di concessione di buona uscita al pompiere Santo Monaco dispensato dal servizio per limiti d'età. Si concedono 200 lire.

6. Proposta di trattamento di aquiescenza al già inserviente comunale Leonardo Fiabani. Si accordano lire 450 che saranno pagati alla casa di ricovero pel mantenimento.

7 Liquidazione dell'indennità spettante alla famiglia superstite del custode del Macello Giuseppe Cuttini Si liquidano L. 1984.

8. Ratifica della deliberazione 4 aprile corrente anno n. 3199 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale e relativa a ratifica della pensione liquidata alla già maestra direttrice Caterina Murero. Si accorda la ratifica.

10. Proposta di concessione di buona uscita al suonatore della banda cittadina. sig. Ricardo Paderni, dispensato dal servizio. Si accordano L. 300

Quindi si riprende la seduta pubblica.

Senza discussione

Senza discussione è approvato l'oggetto 12, Accettazione del *prestito di* lire 547,800 — concesso sulla Cassa *Depositi e Prestiti con R. Decreto* 27 febbraio 1913 per dimissione di debiti e per costruzione di opere. — Seconda lettura.

Sull'oggetto 13. Concessione di area per il nuovo Teatro. Seconda lettura, il consigliere, Cudugnello, raccomanda che l'area sia ridotta. e che nel contratto sia anche fatto cenno dell'obbligo morale che il Comitato si assume di destinare in perpetuo edificio ad uso di teatro.

Pecile. Accoglie la raccomandazione dell'ing. Cudugnello e la comunicherà al Comitato il quale certamente terrà calcolo dei desideri espressi dal Consiglio Comunale.

L'oggetto è approvato.

Senza discussione si approvono gli *oggetti*:

3. Concessione di area per il nuovo Teatro. — Seconda lettura.

4. Adesione del Comune all'Unione scolastica delle Città italiane — Seconda lettura.

5 Adesione del Comune al Comitato Nazionale Veneto per la lotta contro l'afta epizootica — Seconda lettura.

6. Legato di Toppo-Wasserman. Alienazione di terreno al Comune di Campoluogo.

Sull'oggetto 17. Servizio di polizia mortuaria. Proposta di aumento di due necrofori, riferisce l'assessore cav. *Murero*. L'oggetto è approvato

Sull'oggetto 18. Proposta di sussidio per l'anno 1913 alla *locale* Società di Tiro a Segno riferisce l'ass *Conti*. Egli *spiega come si proponga* di mantenere alla Società il sussidio di L. 200, e di pagare a parte la spesa per le esercitazioni del corpo delle guardie daziarie, spesa che prima si considerava compresa nel sussidio di L. 200.

Gnesutta, domanda in proposito qualche schiarimento, che gli è fornito dal comm. Pecile.

E si passa sull'oggetto 19. Provvedimenti d'indole finanziaria pel proseguimento dei lavori, in relazione alla deliberazione 23 marzo 1912.

Palazzo degli Uffici

Il segretario da lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

La Giunta Municipale

richiama la seguente deliberazione del Consiglio Comunale, presa in seduta 22 marzo 1912 N. 2561.

Il *Consiglio Comunale*

ricordate le proprie deliberazioni 14 *luglio* e 13 *agosto* 1918 con le quali approvava il progetto D'Aronco;

ricordata la propria deliberazione 8 aprile 1910 con la quale venivano approvate le varianti al *progetto* stesso e veniva autorizzata la Giunta Municipale alla esecuzione del progetto e delle eventuali modificazioni;

tenute presenti le discussioni e la mozione votata nella seduta del 18 settembre 1916;

ricordata la relazione D'Aronco 5 marzo 1911 accompagnante il progetto definitivo attualmente in esecuzione;

vista la piante dimostrative delle definitive modificazioni portate al progetto;

visto il *preventivo* di *spesa* e gli allegati per la costruzione del nuovo *palazzo, redatto dalla* Direzione dei Lavori con il concorso dell'architetto on. D'Aronco

delibara

1. di approvare il conto preventivo di spesa per la esecuzione del nuovo palazzo degli uffici nella somma di L. 2.107.727, 34 e di preavvisare una ulteriore spesa di L. 392 272,66 per provvedere alle opere e spese necessarie quali: trasporti Uffici, spese di progetto e di Direzione; di *Ufficio* e di sorveglianza; statutaria, arredamenti, ampadari ecc.

2. di autorizzare fin d'ora l'on. Giunta *Municipale ad iniziare trattative* per la conclusione d'un prestito suplettivo di L. 600.000. somma che si preavvisa sufficientemente per portare i lavori a tale punto, da poter poi. per la rimanente spesa sino a compimento dell'opera, provvedere con iscrizione ipotecaria sulla nuova costruzione.

Considerato che la somma di lire 825 mila è somministrata dalla locale Cassa di Risparmio come primo mutuo per il Palazzo è a quest'ora pressochè esaurita per i lavori già eseguiti e per le forniture già avvenute:

udite dal Sindaco le informazioni e le previsioni circa le pratiche in corso per la stipulazione del prestito di lire 600 000 *di cui la sopra citata* deliberazione Consigliare;

udite pure dal Sindaco le *informazioni* circa le trattative e gli accordi intervenuti con la spett. Banca Commerciale Italiana per la concessione di un prestito provvisorio di 300.000 al Comune;

In attesa del provvedimento di cui sopra,

delibera

di presentare al Consiglio Comunale la seguente proposta:

1 Autorizzazione alla Giunta Municipale d'emettere una cambiale all'ordine della Spett. Banca Commerciale Italiana con scadenza a sei mesi al tasso ufficiale del giorno dell'emissione, per l'importo di L. 140.000, inferiore al decimo delle entrate *ordinarie* di cui l'art. 170 terzo allinea della legge *Comunale e Provinciale*.

2. Autorizzazione alla Giunta Municipale *di farsi aprire* presso la Spett. Banca Comm. Italiana, un conto corrente fino all'importo di L. 160 000 al tasso ufficiale reciproco del giorno del primo prelevamento, con chiusura a 6 mesi dal giorno stesso.

Dal canto suo il Comune, apprezzando la concessione dell'apertura di credito fatta in questo momento dalla Spett. Banca Comm. Italiana, si varrà quind' innanzi anche della Banca stessa in eventuali operazioni attive per conto delle diverse gestioni comunali.

Il *Sindaco*, ricorda come nel 1912 la Giunta fosse stata autorizzata a contrattare un *prestito di* 600000 lire per la prosecuzione dei lavori del *Palazzo degli Uffici*. Senonchè le trattative si sono prolungate fuor del *previsto*, ed ora urge provvedere, in via provvisoria nell'attesa d'un provvedimento stabile per il quale le trattative sono già iniziate.

Dà la parola all'assessore cav. Pico, il quale non potè partecipare alla discussione che sull'argomento del Palazzo che fu fatta in sede di bilancio.

Il cav. Pico, tra la religiosa attenzione del consiglio legge le dichiarazioni seguenti:

Conclusive e precise comunicazioni dell'ass. Pico

Dà quando l'on. Consiglio ebbe ad approvare il preventivo di spesa per la costruzione del Palazzo degli Uffici in base al progetto definitivo, la Giunta non ha avuto occasione di fare delle comunicazioni al riguardo, poichè tutto procedette, come procede, nei limiti stabiliti.

Conviene tuttavia che il Consiglio sia edotto dello stato nel quale si trova il grande lavoro e quali sieno le previsioni sulla prosecuzione.

Non sarà inopportuno ricordare che, nella tornata del 14 luglio 1909 veniva approvato il primo progetto di massima il quale considerava la conservazione delle Case Veneziane e della Sala Aiace e limitava il porticato alla Via Cavour preavvisando una spesa di L. 870,000 più L. 220,000 per addizionali e complessivamente L. 1.090,000 circa per una superficie coperta di mq. 1774 ed una cubatura di m. 42665.

Resa possibile la demolizione delle Case Veneziane e riconosciuta la necessità della demolizione della Sala Aiace venne rimaneggiato il primitivo progetto ed il Consiglio con sua deliberazione 8 aprile 1910 ammetteva l'estensione del porticato sui quattro lati ed un aumento del fabbricato per circa m.c. 5800 con la conseguente spesa in più, preavvisando una spesa *complessiva di circa* L. 1.300,000 per una cubatura di m. 48465.

In occasione della posa della prima pietra, aprile 1911, l'on. D'Aronco presentava il progetto di massima definitivo che venne largamente diffuso e volgarizzato mediante un modello in in gesso raffigurante l'angolo di V. Cavour, verso piazza Vittorio Emanuele, il lato su questa piazza e l'attacco del nuovo edificio con il palazzo della Loggia.

Questo progetto incontrò il favore del pubblico e del Consiglio. Esso comprendeva la copertura del Cortile interno e la trasformazione di questo in una grande sala. La superficie da coprirsi risultava quindi di m.q. 2762 e la cubatura veniva portato a m.c. 67690.

Da quell'epoca la Giunta ha dichiarato *in diverse occasioni che in seguito* a questo miglioramento ed ingrandi*mento dell'edificio la spesa complessiva* avrebbe raggiunto con tutte le addizionali i due milioni e mezzo.

Nella tornata dell'11 settembre 1911 se ne discusse in seno al Consiglio e nella seduta del 13 dicembre 1911 l'on, Sindaco prometteva formalmente che il preventivo dettagliato della spesa, allora in corso di lavoro, sarebbe stato presentato al più presto onde tranquillizzare il Consiglio, che si era impressionato della possibilità di un nuovo aumento.

Il preventivo venne presentato infatti poco appresso e precisamente nella seduta del 22 marzo 1912 ed il Cons. lo approvava nella somma di L. 2.107 727.34 preavvisando una ulteriore spesa di L. 392.272,66 per addizionali, spese progetto, ecc. e *quindi nella cifra tonda* di lire 2.500 000.

E' trascorso da quel giorno *oltre* un anno, i lavori hanno proseguito, si sono *ordinate delle forniture di materiali fino* alla copertura dell'intero edificio ed *abbiamo la soddisfazione di poter* dichiarare che le previsioni non sono state e non saranno oltrepassate.

Sta il fatto che nella parte più incerta e difficile a preventivarsi, che è quella fin qui eseguita, si è verificata una maggior spesa di circa 65 mila lire, pienamente giustificata da speciali circostanze e la quale rappresenta una percentuale modesta inferiore alla normale.

Tenendo sempre presente il desiderio che l'on. Consiglio esprimeva votando l'ordine del giorno 11 settembre 1911 che diceva fra altro:

«interessando l'architetto ad usare «tutte quelle economie che non nuo«ciano alla armonia del suo pensiero «artistico ed al decoro dell'opera» l'on. D'Aronco suggerì qualche semplificazione nella costruzione, la quale, nulla togliendo alla monumentalità dell'edificio, varrà a contenere rigorosamente la spesa *entro* e *possibilmente* sotto del limite preventivato.

Abbiamo poi già realizzati degli effettivi risparmi in confronto del preventivo: sul legname per l'armatura del tetto che è già acquistato ed in parte anche ritirato; sulla pietra di Luserna già arrivata ed altre economie verranno indubbiamente raggiunte mercè l'opera vigile della Giunta assistita dall'egregio ing. De Toni, coadiuvata dall'on. D'Aronco, il quale è animato come noi, dal desiderio di affrettare l'esecuzione dei lavori ed è perfettamente convinto della necessità che l'opera non abbia ad assorbire più di quanto l'on. Consiglio ha deliberato.

Non dobbiamo dimenticare che fra le spese fin qui *sostenute* e poste a carico della costruzione e comprese già nel preventivo, vi sono quelle del trasporto ed adattamento degli uffici, quella del primo progetto che comprendeva l'Ufficio delle Poste, e tutte quelle che si son dovute fare per rimozione e conservazione di affreschi, dell'Aiace, di costruzione di spanditoi, della scala provvisoria ecc. ecc. nonchè quelle della demolizione, le quali tutte non dovrebbero, a rigore, andare a formare il costo della costruzione.

Il progetto che si sta eseguendo è stato oggetto di ripetuta e minuziosa revisione e posso dichiarare nel *modo* più assoluto che le singole parti sono state *giustamente* valutate nel *preventivo* approvato.

E' un *fatto* da tutti lamentato, che il lavoro della posa in opera della pietra di Orsignana sia andato così a rilento da far ritardare l'elevazione della muratura e la copertura dell'e-

pificio. Anche questo è stato uno dei motivi che indussero a cercare modo di affrettare il lavoro sostituendo in talune parti la pietra col mattone ed affidando contemporaneamente la fornitura della pietra stessa a due diverse ditte, assicurando così a prezzo conveniente, la consegna graduale nella misura occorrente.

L'armatura che si sta costruendo e che è destinata a raggiungere i 24 ed i 30 metri sul piano stradale sarà quanto prima completata. Sarà dotata di binario e di carrelli. Oggi stesso venne collocato l'*elevatore elettrico* e la *noria* funzionerà pure presto per il rapido sollevamento e distribuzione dei materiali sul luogo del loro impiego. Con ciò avremo assicurata la sollecita esecuzione dei lavori ed un rilevante risparmio nelle spese di manovalanza.

Dal giorno della posa della prima pietra il lavoro è stato sempre continuativo, salvo l'interruzione durante i mesi più freddi, e trovarono impiego costante circa ottanta operai.

Si può calcolare che sia stato eseguito un buon terzo del lavoro di elevazione dal piano stradale ed una metà se partiamo dal sotterraneo. Si vuol considerare eziandio che la parte fino al primo piano la quale comprende principalmente i portici, ed il vestibolo, i passaggi, ecc., è quella la cui esecuzione presentava la parte della costruzione più incerta e difficile.

Dei mc. 67690 vuoto per pieno se ne costruirono finora circa mc. 30.000 ed è già tutto predisposto per la sollecita elevazione della muratura.

Il legname occorrente per il tetto della Sala del Consiglio è già qui e la rimanenza del fabbisogno per tutto il tetto del palazzo è già fissata realizzando come dissi già, una sensibile economia.

E' intendimento della Giunta di trovare modo che la lavorazione dei serramenti esterni ed interni venga eseguita qui.

Posso affermare che l'esecuzione del progetto d'Aronco non porterà nessuna sorpresa quando si continui nel sistema rigoroso fin qui seguito e che il pericolo di gravi ed esagerate spese potrà presentarsi soltanto quando sarà il momento di provvedere alle decorazioni interne, le quali se limitate nella misura contemplata dal progetto, non faranno di certo sorpassare la cifra che il Consiglio ha votata e che deve star ferma.

Alla distanza di 470 anni la Comunità udinese ha ripetuto lo sforzo del quindicesimo secolo quando costruiva la Loggia Municipale, che tanti dolori costò a Nicolò Lionello, ma, ingentiliti i tempi ho fede nella continuazione di quella concordia che animò tutta la cittadinanza e fece votare al Consiglio con vero entusiasmo la costruzione del nuovo Palazzo.

Riassumendo dirò che dal marzo 1911, epoca nella quale si ebbe finalmente il progetto definitivo, che portava da 1773 a 2782 la superficie coperta e da 42663 a 65690 la cubatura con la spesa complessiva di 2.107.727.34 più L. 392 272,66 per addizionali ecc., nessuna variazione, nessun mutamento è avvenuto.

Il progetto dettagliato è in esecuzione e le spese sono e saranno contenute entro tali limiti. L'onorevole Consiglio e la cittadinanza possono esserne sicuri.

Il Palazzo che si sta costruendo risponderà pienamente ai voti ed ai desideri della Città e questa troverà dalla funzione che lo stesso sarà per esercitare sulla vita cittadina un compenso indiretto di molto superiore all'aggravio che ripartito su molti esercizi avvenire non potrà riescire di peso eccessivo al bilancio del Comune.

Il lucido e conciso discorso del cav. Pico, è fatto segno alle vive approvazioni dei consiglieri di cui si fa interprete i cons. Zuliani e Gnesutta.

Zuliani, si compiace col cav. Pico per la sua lucida relazione, e dichiara che voterà l'ordine del giorno, intendendo così anche di plaudire all'opera dell'assessore e della Giunta.

Gnesutta. Si compiace anche egli con l'ass. Pico, e dice che la sua relazione varrà a rassicurare pienamente il Consiglio e la cittadinanza: si augura che mai vengano meno l'energia della Giunta e la sua sorveglianza affinchè ogni cosa dell'importante opera proceda nel miglior modo possibile.

Le critiche del cons. Cudugnello

Cudugnello. Crede di non potere associarsi alla lode tributata alla Giunta: egli ha visto che tempo fa s'era data l'assicurazione che non si sarebbe sorpassata la spesa di un milione e mezzo, invece si è aumentata la spesa a 2 milioni e mezzo senza che il Consiglio ne sapesse niente...

Pecile. Non è esatto Consigliere Cudugnello legga l'ordine del giorno 22 marzo 1912.

Cudugnello. Se dunque si è potuto allora aumentare di un milione la spesa progettata, come si può essere tranquilli che ora la spesa sarà contenuta nei limiti di 2 milioni e mezzo? Io vedo che le cose si fanno con troppo lusso, troppa grandiosità: ci sono questioni quotidiane tra i fornitori ed i tecnici, e i lavori procedono a rilento. Come volete che non abbia ad aumentare la spesa?

Il consigliere Cudugnello passando poi ad altro ordine di idee, si domanda come farà il Comune a far fronte alle spese e lamenta che non sia stato fissato un piano finanziario.

Chiude elogiando l'energia e l'attività dell'assessore Pico, e ricordando che egli e la Giunta si sono assunte delle gravi responsabilità di fronte al Comune.

Cremese. E' lieto che i lavori dei serramenti saranno fatti ad Udine e si dice soddisfatto delle assicurazioni fornite dall'ass. Pico, che stima completamente tranquillanti.

L'ass. Pico ed il Sindaco ribattono le critiche

Pico, ringrazia delle lodi come ringrazia delle critiche. Nota come il consigliere Cudugnello faccia ingiustamente carico alla Giunta di aver portato il Consiglio di sorpresa: e ricorda a questo proposito quello che ha detto precedentemente, osservando come il Consiglio Comunale abbia avuto occasione il 22 marzo 1912 di discutere ampiamente dell'argomento. Allora il preventivo venne elevato a 2 100.000 lire e si provvide una maggiore spesa di 400.000 appunto per eliminare il pericolo di qualsiasi sorpresa.

L'oratore è convinto che si avrà piuttosto una diminuzione della spesa che un aggravio perchè la Giunta si preoccupa costantemente di contenere la spesa stessa.

Quanto ai dottagli dichiara che i capricci cui accennava l'ing. Cudugnello non esistono: assicura che si darà la massima spinta ai lavori e dà qualche delucidazione su una questione con un modellatore cui aveva alluso il con. Cudugnello, e pur riconoscendo che vi sono state delle divergenze, assicura che esse si sono sempre risolte con vantaggio del Comune.

Ripete l'assicurazione che nel progetto non si cambierà niente, ejchiude notando che se conflitti vi sono stati essi sono naturali ed inevitabili ad una così grande opera, e che ad ogni modo essi non sono stati tali da arrecare perturbamenti al normale svolgimento del lavoro.

Pecile, per quello che riguarda il piano finanziario osserva che la risposta al Consigliere Cudugnello è contenuta nella prima parte dell'ordine del giorno che fu votato nella seduta del 22 marzo 1912. Allora fu pensato appunto a quanto il consigliere Cudugnello ha accennato ossia a prevedere agli spedienti finanziari, necessari a far fronte alla intera spesa per il Palazzo.

Le condizioni del mercato sono oggi più difficili di quelle che fossero quando si è iniziata l'opera, ma il Bilancio del Comune è in condizioni di garantire prestiti anche con sole delegazioni per somme ben più elevate di quelle che possano occorrere per far fronte alla spesa totale.

Cudugnello. Insiste nelle sue affermazioni. Il progetto dei 2 milioni e mezzo, egli aggiunge, fu presentato quando il Consiglio non poteva più far nulla perchè i lavori erano iniziati.

Pecile. L'ing. Cudugnello si è lamentato del modo con cui si sono svolti gli avvenimenti, ma essi non possono assolutamente essere imputati a nostra colpa. Devo infatti ricordargli come dopo che il Consiglio comunale aveva approvato un primo progetto, nel corso dei lavori, ci si è trovati nella necessità che non poteva essere prevista di demolire la Casa Veneziana e la Sala dell'Aiace ed anche l'ing. Cudugnello approvò queste demolizioni.

Poi il Consiglio volle la Sala del Popolo e le arcate tutto attorno il Palazzo, e con ciò si raggiunse la somma di L. 2.50000 per il Palazzo finito. Per necessità di cose per un certo periodo proseguirono contemporaneamente i lavori e la preparazione del preventivo, ma appena la Giunta potè efcomeebbe a dire anche il collega Pico, portò in discussione il progetto completo nei limiti di spesa voluti dal Consiglio.

La Giunta ha la coscienza di aver sempre trattenuto piuttosto che spinto il Consiglio ad oltrepassare certi limiti.

Gnesutta. Ripete che si deve essere tranquilli, che non v'è ragione di sorprese.

E' vero che si è andati a 2 milioni e mezzo ma solo dopo che il Consiglio ebbe deliberato di costruire la Sala del Popolo e demolire la sala dell'Aiace e la Case veneziane.

Celotti domanda ed ottiene dal Sindaco qualche delucidazione sull'ordine del giorno.

Altri oggetti

Quindi l'oggetto è approvato. Votarono contro i consiglieri Cudugnello Measso e di Trento.

Si ratifica quindi la deliberazione 4 aprile corr. anno n 3140 con la quale la Giunta Municipale ha nominato i Consiglieri avv Nimis e Pagani rappresentanti del Comune del Consiglio di disciplina per procedimento disciplinare contro tre impiegati daziari.

Infine l'ass. Cristofori riferisce sulla proposta di passaggio in ruolo di alcuni posti d'insegnamento e conseguente approvazione del ruolo definitivo per l'anno scolastico 1913-1914.

Cremese, si compiace che si provveda alle nostre scuole. Ricorda che lo Stato ha stanziato 80 milioni per aiutare la scuola ove difettono i mezzi, ed interessa la Giunta ad ottenere che la nostra Provincia sia quanto più è possibile aiutata con sussidi prelevati da quella somma.

Pecile. Ricorda che per la nostra Provincia furono stanziate lire 250000 ed assicura che la Giunta con **mancato di far** presente a Roma le nostre necessità, per ottenere che questa somma sia aumentata.

Ancora in seduta segreta

Infine in seduta segreta il Consiglio approva i due oggetti seguenti:

Proposta di considerare utile agli effetti dell'aumento quinquennale il servizio prestato, anteriormente alla nomina in pianta, dal sig. Emilio Feruglio, incaricato delle pubbliche affissioni. Approvato.

Provvedimenti a carico di tre impiegati daziari i quali in occasione delle feste Pasquali accettarono regali da una ditta cittadina.

Sospende dallo stipendio e dall'impiego, Minozzi per tre mesi, Valentinuzzi Lodovico per 40 giorni e Del Dan Girolamo per 30 giorni.

Notizie dal Friuli

da S. Giorgio di Nogaro

Furti

Questa notte verso le ore nove alcuni ignoti pensarono di fare una visita, nè gradita, nè di convenienza, al nuovo albergo alla stazione.

Entrarono, si suppone, per una porticina che resta aperta per gli impiegati che sono a pensione in detto albergo.

La loro visita fu limitata alla sola cucina; quivi scassinarono un cassetto del tavolo, ne apersero un altro... ma... denarono non ne trovarono.

E tanto per far qualche cosa intascarono delle sigarette e dei sigari; zitti e quieti apersero poi una finestra che mette in una stradicciola e... forse poco contenti se ne andarono. I nostri carabinieri, cui fu denunciato il fatto, stanno ora su sulle tracce.

da S. Vito al Tagliam.

Lo sciopero continua

28. — Lo sciopero delle filandiere continua.

Il nostro Sindaco cav. Morassutti, pregato dalle scioperanti, si è interessato per la soluzione telegrafando alla Ditta Piva in Milano nei seguenti termini:

«Per molti fatti specifici di maltrattamenti e ingiurie da molte filandiere oggi testificati a carico assistente Siboni Maria, sarebbe opportuno allontanamento della stessa per togliere cause giusto malcontento operaie, e per ripresa immediata lavoro. Pregola cortese risposta che non dubito favorevole per esperimentata equanimità Vossignoria — Il sindaco f. Morassutti»

Il sig. Piva così rispondeva:

«Sindaco Morassutti S. Vito.

Ringraziola gentile intervento, meravigliami affermazioni operaie avere subito gravi ingiurie maltrattamenti, desidero vivamente che possansi raccogliere affermazioni per legalmente querelare al competente giudice la incolpata Siboni, promettendo regolare condotta secondo definitive risultanze. Però ripresa lavoro filanda non può ora decidersi se non col pacifico ritorno operaie a tutte le precedenti condizioni. Omaggi f. Piva».

Le operaie hanno quindi deciso di continuare nello sciopero: e fecero una passeggiata dimostrativa cantando l'inno dei Lavoratori.

Cose della Filarmonica

23. — L'altra sera si riunì l'assemblea generale della Società Filarmonica locale.

Venne approvata la relazione dei revisori dei conti per gli anni 1908 al 1911 e riconfermati a revisori i signori Davide Facchio, Michele Carguelli e Arnaldo Ferrucci.

A presidente venne nominato l'avv. Francesco nob. Tullio ed a vice presidente il sig. Pietro Cortese.

In quanto al credito che vanta l'erede del defunto presidente, l'assemblea votò l'ordine del giorno seguente proposto dal dott. Masotti.

L'assemblea presa visione della richiesta dell'erede del defunto presidente; pur intendendo che la società è debitrice della somma originaria di L. 2000 per istrumenti; ritenuto che il presidente senza autorizzazione dell'assemblea abbia ecceduto nella spesa in questa approvata tanto da raggiungere una somma doppia di quella stanziata; ritenuto che si debba accettare il metodo di pagamento già stabilito tassativamente dalla seduta 25 ottobre 1910 ed accettato, delibera che la presidenza apra trattative con l'erede per la liquidazione del debito e ne riferisca in una prossima seduta.

da Buia

Mercato bovino

28. — Oggi è seguito il mercato bovino di ultimo lunedì del mese. Molti capi di bestiame presentati: ma assai pochi gli affari che furono conclusi.

Da Sacile

L'inaugurazione della Casa di Ricovero

28. Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Casa di Ricovero, coll'intervento del Prefetto comm. Luzzatto, del deputato on. Chiaradia e d'altre autorità.

Il fabbricato costruito dall'impresa Santo Giovanni venne ultimato fino dall'autunno scorso.

Sorge in bellissima posizione perpendicolare alla Coloniaj agricola annessa all'ospedale e parallelo alla via comunale.

Al primo piano si ammirano due ampi saloni (uno pel riparto maschile e l'altro pel femminile) per la refezio e soggiorno.

Vi è abbondanza di luce e di aria.

Al piano superiore corrispondono altri due saloni per dormitorio con 30 letti in ferro. Ad ogni riparto è unito un camerino per due suore (riparto femmine) e per un infermiere (riparto maschi).

Al piano inferiore vi sono due stanzini con le relative vasche da bagno.

Un ampio cortile, ridotto a giardino, completa il luogo salubre. Sopra il balcone è stata murata una lapide coi nome dei benefattori: Fantuzzi Giuseppe e Gasparotti Ester.

In alto alla lapide è scolpito un pellicano simbolo della Carità.

Il prefetto è arrivato colla sua automobile alle 14.30, accompagnato dal dott. Monti, sostituto medico provinciale.

In Municipio viene offerto agli ospiti il tradizionale Vermout d'onore.

Quindi autorità e rappresentanze si recano traversando il parco del Nosocomio alla Casa di Ricovero ricevute dal presidente ing. cav. Sartori e dal Consiglio di amministrazione Pagotto, Amadio, De Martini e Fornasotto. Si procede tosto alla visita dell'istituto che tutti lodano per l'igiene e la pulizia.

Infine in uno degli ampi saloni al piano terra ha luogo la cerimonia inaugurale.

Parlano il sindaco, il prefetto, l'on. Chiaradia ed infine il presidente cav. Sartori.

Poscia i numerosi invitati si riversano nello stabilimento del cav. Lacchin, ad ammirare le celle frigorifere, al molino sacilese ed al Politeama.

da Cordenos

Per la condotta piena

28 — Nella seduta di ieri del Consiglio Comunale veniva approvato un ordine del giorno, in merito al servizio sanitario del Comune, col quale si intende di insistere presso l'associazione medica friulana a che in questo comune e interpretando i desideri della popolazione, venga conservata la condotta piena elevando lo stipendio dei sanitari da lire 5000 a lire 5500.

da Moruzzo

Consiglio Comunale.

28. Ieri si riunì il nostro Consiglio comunale sotto la Presidenza del Sindaco co. Groppiero.

Fu preso atto della rinnovazione del Consorzio veterinario di Martignacco.

Circa i provvedimenti sulla tassa famiglia si approvò di mantenere il numero delle attuali otto categorie, elevando gradualmente la quota delle stesse, sino ad un massimo di L. 10.

Riuscirono eletti quali rappresentanti comunali per la rinnovazione parziale della Commissione mandamentale delle imposte, i signori Giuseppe conte Manin — 1 Liva ed O. Codutti.

A membro della congregazione di Carità, in luogo dello scaduto A. Dreussi, ad unanimità eletto C. Dreussi da Santa Margherita.

Determinò il compenso al veterinario per le prestazioni fatte dagli stessi durante l'infezione dell'afta; ed approvò le spese di piccole riparazioni all'edificio municipale, e l'estirpo della siepe lungo la strada Viotte in Brazzacco.

Quindi la seduta si sciolse.

da Cividale

All'Operaia

28. — Domani sera 29 corr. avrà luogo l'assemblea generale di questa Società operaia per discutere l'ordine del giorno seguente:

1. Approvazione del Rendiconto 1912.
2. Procedimento preliminare per la inscrizione dei soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.
3. Acquisto di un fabbricato in nome della Società, da pagarsi coi fondi raccolti dalla Commissione pro Casa del popolo.

I primi due oggetti verranno approvati senz'altro; l'ultimo solleverà invece qualche discussione, ma è sperabile che giunga ugualmente a buon fine.

da Palmanova

La banca è costituita

28. Ieri alle 14.30 convennero nei locali del Circolo agrario gli azionisti della nuova Banca Cooperativa di Palmanova per la firma dell'atto costitutivo in rogito del notaio dott. Celotti e per la nomina delle cariche sociali.

A formare il Consiglio d'amministrazione vennero eletti:

A Consiglieri: Fontana Emilio — Franchi dott. Alessandro — Brazzà co. Pio — Bearzi dott. Guglielmo — Lazzaroni Leandro — Fulledore Ernesto — Rea Giuseppe.

A Sindaci effettivi: Miotti cav. Giovanni — Nimis avv Giuseppe — Bui Ernesto.

A Sindaci supplenti: Manin co. Orazio — Feruglio geom. Leonardo.

da Pordenone

Ad un partente

28. Ieri sera all'albergo Centrale è stata offerta da amici e ammiratori una cena d'addio all'egregio giudice Roggio. Allo spumante parlarono l'avv. Ellero, il giudice Rosati ed il pretore Fabbro.

A tutti rispose commosso il festeggiato.

La serata al Coiazzi

Ieri sera il salone Coiazzi era proprio affollatissimo per la serata del Circolo Corale mandolinistico udinese.

Il bellissimo programma ha ottenuto un vero successo: per cui va data meritata lode ai valorosi dilettanti udinesi.

da Gemona

Tornano gli alpini

28. Mercoledì 30 corr. faranno finalmente ritorno tra noi gli alpini: avrà stanza a Gemona la 71 a compagnia del battaglione Gemona, alla quale diamo il nostro cordiale benvenuto.

Rubrica commerciale

Fallimento Brusutti di S. Daniele

Con sentenza 22 aprile 1913 del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento di Brusutti Giovanni orefice di S. Daniele.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Pietro Rossi e nominato Curatore provvisorio l'avv. Antonio Lazzari di S. Daniele.

Fu fissato il giorno 8 maggio p. v. per la prima adunanza dei creditori avanti al Giudice delegato.

Fu stabilito a tutto il giorno 16 maggio 1913 il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro domande a titolo di credito e fissato il giorno 5 giugno 1913 ore 10 ant. per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

da Mortegliano

Note scolastiche

Al concorso di Vice Ispettore Scolastico prese parte anche il nostro Direttore Didattico prof. Oreste Gandini. Vennero uniformati di ottamente da Roma che la Commissione giudicatrice seguendo i ben nati pitemi di eccessivo rigorismo, non diede l'approvazione al Gandini.

Mentre ci doliamo profondamente del fatto ci teniamo a rassicurare il sig. Gandini che non perciò gli verrà meno la stima e l'affetto del corpo insegnante pel bene e la sollecitudine del quale egli tanto si adoprò: e gli facciamo un augurio: di vederlo presto ritentare la prova.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Aprile 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.6
» 3 1/2 0/0 netto 1902	95.2
» 3 0/0	80.2
AZIONI	
Banca d'Italia 1453-75	
Ferrovie Merid. 549.—	
Ferrovie Medit. 310.5	
Società Veneta 137.—	
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	432.5
» Meridionali	358.—
» Mediterranee 4 0/0	497.—
» Italiane 3 0/0	353.2
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.5
» Cassa R. Milano 4 0/0	492.5
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.2
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	495.—
» Idem 4 1/2 0/0	506.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.21	Pietrobur. (rubli) 269.7
Londra (sterline) 25.79	Rumania (lei) 99.—
Germania (mar.) 125 97	Nuova Jork (dol.) 5.2
Austria (corone) 107.02	Turchia (lirotur.) 23.0

APPENDICE DEL «PAESE» 25

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

...modesto quartiere il conte salutò, con un tono leggiero, che contrastava con l'evidente impaccio dei suoi movimenti:

— Volete proprio farmi andare in collera, disse Violette che dicano che io spingo gli uomini ad ogni genere di follie... Sprecare dieci luigi in fiori, bella forza invero, quando uno è quattro volte milionario...

Poi, venendo al lume del lampione il conte far viso torto, soggiunse con voce da fargli perdere completamente il senno:

— Quanto sarebbe stato meglio mi aveste recato voi stesso un mazzolino di viole da un soldo!

Intanto mistress Brian erasi collocata al fianco di sua nipote, sir Tom mondò egli pure e dopo tutti, il signor della Ville Haudry.

Allora miss Sara chinandosi verso Daniele:

— Spero, o signore, gli disse, che avrò il piacere di rivedervi... Il caro conte vi darà il mio indirizzo e i giorni in cui ricevo... Io, anzitutto, nella mia qualità d'americana, adoro i marinai, e voglio...

Il resto andò confuso col rumore delle ruote. La carrozza che conduceva miss Sara Brandon e il conte della Ville-Haudry era già lontana, che Daniele era sempre inchiodato allo stesso posto, vicino al marciapiedi, immobile, sbalordito, agghiacciato. Tutti quei casi strani, cadendo in poche ore, uno dopo l'altro, nella sua vita finora così tranquilla, lo sconvolsero a segno da dubitare di trovarsi sotto l'oppressione di un orribile incubo. Ohime, no! Quella Sara Brandon, che era allora allora passata a guisa di una affascinante visione, l'esisteva in realtà, e lì, su le umide lastre del marciapiede, un mucchio di rose sfogliate attestavano ancora il potere delle sue attrattive e la follia del conte della Ville-Haudry.

— Ah! siamo spacciati! sclamò Daniele, talmente ad alta voce, che vari passeggeri si fermarono, sperando forse di udire uno di quei drammi da strada che alimentano le cronache cittadine. La loro aspettativa fu delusa. Accorgendosi dell'attenzione cui era fatto segno, Daniele crollò le spalle, e a passi concitati si allontanò da parte del baluardo. Aveva promesso, è vero, ad Enrichetta di farle sapere, in quella stessa sera, se era possibile, quello che avrebbe scoperto, ma era troppo tardi per presentarsi al palazzo della Ville-Haudry: scoccava mezzanotte.

— Andrò domani, pensò.

E percorrendo i baluardi, illuminati tuttora e popolati di gente, aguzzava quanto era in lui di volontà ed intelligenza per esaminare bene e freddamente la posizione. A bella prima erasi figurato di avere a che fare con taluna di quelle volgari speculatrici, alla caccia di un ricovero per la loro vecchiaia, che tendono le loro grossolane reti a vecchi e adolescenti che *mettono a mal partito* le famiglie, con piantar loro alla gola la minaccia di un vergognoso matrimonio, delle quali ci si riesce a disfare con un po' di danaro...

— Smettiamo, caro Daniele, incominciò a dire, che desta in voi meraviglia e curiosità il vedermi in casa vostra!

— Lo confesso, signore; se avevate da parlarmi, bastava mi scriveste una riga, che io mi sarei subito fatto premura...

— Di venire da me, non è vero? E' inutile. Il fatto sta che non ho nulla da dirvi. E' un convegno fallito che vi procura la mia visita. Dovendo incontrare un amico al Corpo legislativo e non è venuto. Assai malcontento, me ne tornavo a casa, quando, passando dinanzi alla vostra abitazione, dissi fra me: Se montassi a sorprendere il mio marinaio! Oh! domanderei che ne pensa di una certa signorina, alla quale ieri sera, ebbe l'onore di essere presentato...

Era quella l'unica occasione di seguire i prudenti consigli di Brévan; laonde Daniele, invece di rispondere, si limitò a sorridere con quella maggior grazia che potè. Ma ciò non bastava al conte, imperocchè ritornando alla prima domanda:

— Suvvia! insistè, ditemi francamente che ve ne pare di miss Sara Brandon?

— E' una delle più belle fanciulle che abbia mai vedute in vita mia...

Un lampo di gioia e di orgoglio brillò negli occhi del signor della Ville-Haudry.

— Dite pure la più bella, esclamò, la più meravigliosamente e la più idealmente bella! E questo è il minore, il più infimo dei pregi, signor Champcey... Se parla, dinanzi alle attrattive del suo spirito scompaiono subito le seduzioni della sua bellezza. E appena ne è dato conoscerla, si dimentica la sua bellezza e il suo spirito, per non ammirare più che la sua gioconda semplicità, il suo schietto candore ed i tesori della sua anima casta e pura...

La fede, una fede ardente, esclusiva assoluta, idiota, diffondeva sulla sua imbellettata faccia l'espressione dell'estasi.

— E pensare, mormorò, che fu il caso che mi pose sul cammino di quell'angelo!...

Un sussulto di Daniele, talmente spiccato che lo sorprese, lo mise, senza dubbio, in pensiero, perchè soggiunse calcando la parola:

— Sì, soltanto il caso... e ve ne faccio giudice.

E s'accomodò sulla sua sedia a mo' di persona che si accinga a parlare a lungo, e con quel tono enfatico che doveva alla eccessiva opinione che aveva di sè stesso, proseguì:

— Voi sapete, mio caro, quanto mi accorò la morte della contessa della Ville-Haudry... Senza fallo, non era quella la compagna che doveva augurarsi un uomo politico della mia forza... Ell'era una di quelle donne la cui capacità arriva a mala pena, a distinguere un corpetto dalle brache... Ma dolce e sommessa, economa dei miei...

Cronaca Cittadina

Meritata onorificenza al cav. Minisini

L'ogregio cav. Francesco Minisini, presidente dell'Ospitale civile, è stato insignito — per le benemerenze acquistatesi nell'amministrazione di quell'opera pia — ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

All'egregio cav. uff. Minisini le nostre più sentite congratulazioni.

La scomparsa di Teresina Ferrucci

Sabato scorso nella clinica del prof Bazzini di Padova, si spegneva la signorina Teresina Ferrucci.

Fu donna di altissimi sentimenti e di nobilissimo cuore; colta intelligentissima ella aveva saputo conquistarsi l'ammirazione e la stima di quanti ebbero occasione di conoscerla e di apprezzarla.

Sicchè la sua immatura dipartita ha prodotto in tutta la cittadinanza un profondo senso di cordoglio.

Questa mattina ebbero luogo i funebri, che riuscirono una solenne e commovente manifestazione di compianto.

Alla famiglia Ferrucci, vadano le nostre più vive condoglianze.

Commissione Permanente dei mercati cittadini

Stamane alle ore 10 sotto la Presidenza dell'Assessore sig. cav. Giusto Venier — segretario il cav. rag. G. Ragazzoni — nei locali dei legati in Via Teatri, si è riunita la Commissione Permanente dei mercati cittadini allo scopo di prendere in esame i deliberati delle seguenti Giurie: Mostra provinciale equina, Concorso di cavalli da tiro e Corsa di resistenza, tenutisi in Udine nella testè passata stagione di S. Giorgio, per stabilire in via definitiva i premi da assegnarsi ai singoli vincitori.

Inoltre detta Commissione si è occupata della liquidazione dei Conti relativi alla fiera e di vari altri oggetti inerenti alla stessa.

Domani pubblicheremo i nomi dei premiati.

L'espresso postale urgente

Riceviamo

Ill.mo Sig Direttore del Giornale « Il Paese »

UDINE

Dal giorno primo del p. v. mese di maggio, avrà effetto la disposizione della legge 2 luglio 1912 che istituiva l'espresso postale urgente. La legge stessa avverte che espresso postale urgente è detto quello per il quale è richiesta la consegna con precedenza sugli altri oggetti che sono da recapitare per mezzo di espresso. La tassa è di Cent. 40. Gli espressi — urgenti, come quelli ordinari, debbono essere, per regola, immessi nelle cassette postali comuni, a meno che non ne esisti speciali. In quest'ufficio Centrale e in quello alla ferrovia saranno collocate delle cassette apposite.

Dovunque le condizioni locali lo consentano. sono adoperati mezzi speciali anche per accellerare la trasmissione dell'Ufficio d'impostazione a quello di diramazione o di recapito degli espressi-urgenti. Il nuovo servizio. in cui si tratta è limitato all'interno del Regno.

Affittansi

anche subito vasti e avviati magazzini deposito legnami ed altri usi, immediato subburbio di *Udine* stalla fienile, rimesse, aratorio, pesa carri fissa.

Condizioni convenientissime.

Rivolgersi in Udine al giornale « Il Paese ».

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20 8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 18.40 — 19.55.

Cividale M 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.30 — A 17 — D. 19.45 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A 12.18 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.2.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.8 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 15.27 — 19.30 — 21.35

Trieste-S. Giorgio M. 7.30 — 9.38 — 13.34 — 17.20 — 21.58.

Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.12 — 8.36

La gita di domenica al Monte Ledis

Malgrado il tempo promettesse poco bene gli iscritti alla Carovana Scolastica si sono trovati quasi tutti all'ora stabilita alla stazione per compiere la gita progettata.

In orario si arriva a Venzone e subito una visitina alle celebri mummie illustrate dottamente dal D.r Cesare. Alle 8 3/4 la lunga fila di 50 signorine, 100 ragazzi e signori, variopinta nei costumi svariatissimi, si mette in cammino per la Cima del Ledis e vi giunge alle 12, alternando il cammino con riposi frequenti rallegrati da pose fotografiche riuscitissime.

Sul Ledis tutti fecero onore alla colazione ben meritata, tanto più perchè compensata da un panorama magnifico e dal saluto di altra compagnia di alpinisti salita sul Ciampon.

Il riposo doveva durare sino alle 13 1/2 ma alle 13, nuvoloni neri si addensano ed un improvviso scoppio di tuono consiglia di anticipare la partenza. La comitiva si era appena distesa sul lungo tortuoso sentiero quando incominciano a scendere i primi chicchi di grandine e poscia, sempre più violenta, pioggia e grandine unita a forte vento. Ciò malgrado si va avanti e una trentina di gitanti hanno anche oltrepassato la selva nel versante della Venzonassa quando il temporale aggravatosi improvvisamente taglia addirittura la colonna gettandone una parte verso Gemona e l'altra verso Venzone.

Si cerca di ripararsi alla meglio, ma in breve tutti sono inzuppati fino al midollo.

Povere blausine trasparenti, calzette traforate, cappelli dai fiori smaglianti e variopinti, scarpini dai tacchi alti e di gomma, in breve *sono ridotti* senza forma nè colore.

I gitanti però con grande filosofia li contemplano sorridendo senza preoccuparsi del danno.

Così sfidando allegramente il maltempo le due schiere procedono per Gemona e Venzone dove arrivano in tempo per prendere il treno delle 17, che riportò la comitiva a Udine.

Peccato che il tempo non abbia permesso di completare tutto il programma che prometteva altri godimenti primo di tutti quello di usufruire della squisita e signorile accoglienza preparata dal comitato della Pro-Glemona che aveva tutto disposto per un ricevimento in castello. La gita però è riuscita lo stesso, compensatrice per le bellezze panoramiche godute e per le ore trascorse in mezzo a tanta gioventù spensierata ed allegra.

Gli orari sulle linee della Veneta

Col 1.o Maggio p. v. andranno in vigore sulle linee della Società Veneta gli orari seguenti:

Udine-Trieste (Via Cervignano)

Partenze da Udine: 7, 8, 13.50, 16 10, 20.14.

Arrivi a Udine: 7 27, 9 33, 12.56, 17.38, 21.58

Udine-Cividale.

Partenze da Udine: 5 20, 8.7, 11.15, 13 30, Festivo 14.30, 17 45, 20 15.

Arrivi a Udine: 6.50, 9.28, 12 52, 15.30, 19.30, 21,53.

Stazione per la Carnia-Villasantina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19 5.

Arrivi a Villa Santina: 8.23, 10 24, 12.49, 17.52, 19.46.

Partenze da Villa Santina: 6, 8 50, 10.54, 14.50, 18.14.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6 40, 9.30, 11 36, 15 34, 18 53.

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso interno che per uso podermico, è proscritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Onoranze funebri

A favore della Colonia Marina di Lignano in morte di Grasselli Giuseppina: Sorelle Giulia e Lena Scrugli di Monteleone Calabro 10, Ligugnana Raffaele per mancato intervento ad una cerimonia nel Collegio Uccellis 1; di Zinon Giuseppe di Teor: G. B. Filaferro e famiglia 10.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Battistella Lino: Cecchini Sarti Anna 2.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA
I milioni di miss Mabel

« I milioni di Miss Mabel » la nuova operetta che fu recitata ier sera al Minerva, passò senza infamia e senza lode ad onta che tutti gli interpreti avessero fatto del loro meglio per farla piacere.

Pur tuttavia alcuni brani dell'operetta furono assai gustati e schiettamente applauditi.

Questa sera «Santarellina,» della quale la sig. Baroni fa una creazione originalissima e assai gustosa.

Note e Notizie

L'intimazione al Montenegro di sgomberare Scutari

Il governo montenegrino protesta

Londra, 28 — L'« Agenzia Reuter » è informata che il delegato montenegrino Popovic ha ricevuto un dispaccio da Cettigne il quale annunzia la consegna della seguente comunicazione dai *rappresentanti delle Potenze* al governo montenegrino:

Abbiamo l'onore di dichiarare collettivamente al governo reale del Montenegro che la presa di Scutari non modifica affatto la decisione delle potenze relativamente alla delimitazione dell'Albania a nord-est e che per conseguenza la città deve essere sgombrata nel più breve tempo possibile e consegnata alle Potenze *rappresentate* dai comandanti le forze navali internazionali.

Il governo reale del Montenegro è invitato a dare pronta risposta a questa comunicazione ».

Popovic aggiunge che ha ricevuto ordine dal governo di protestare formalmente contro questa decisione ingiusta e crudele e di domandare alle Potenze *di esaminare in modo equo* tale questione vitale per il Montenegro e di porre il Montenegro su un piede di uguaglianza con gli altri alleati.

Alla sua volta il « Daily Telegraph » ha da Cettigne che il barone Squitti, decano del corpo diplomatico, avendo avvertito il governo montenegrino che facesse trovare qualcuno al ministero degli esteri per ricevere le comunicazioni delle Potenze, venne informato che ricorrendo la festa di Pasqua tutti i ministeri erano chiusi.

I ministri degli esteri non potendo ammettere che il Governo cessasse di funzionare causa la festa religiosa, redassero una comunicazione scritta invitando il Montenegro a sgombrare immediatamente Scutari e a consegnar la città al comandante delle navi da guerra che si trovano attualmente ad Antivari. Essi portarono il documento al ministero degli esteri dove trovarono gli uffici chiusi. Allora consegnarono la comunicazione ad un incaricato che la portò a Vucovich

La solidarietà dei quattro alleati

Parigi 28. Il Temps ha da Belgrado: Si conferma che ogni azione militare dell'Austria-Ungheria contro il Montenegro si troverà di fronte la solidarietà assoluta dei quattro alleati.

Lo stesso giornale ha da Berlino che nei circoli politici berlinesi si crede che se la conferenza di Londra non deciderà oggi di agire contro il Montenegro, l'Austria Ungheria agirà sola e occuperà probabilmente Antivari, Dulcigno e San Giovanni di Medua.

Il principe Danilo lascia Scutari

Londra 28. Telegrafano da Vienna che i circoli ufficiali vennero avvertiti che il principe Danilo colle sue truppe lascia Scutari dirigendosi verso nord. Nella città restano cinque battagl oni di fanteria montenegrina.

La convocazione della camera turca per firmare i preliminari di pace

Costantinopoli 28. — Il «Jeune Turc» dice: « La Camera disciolta si convocherà per quindici giorni onde approvare il protocollo di pace.

Furono esiliati a Diarbekir dodici bulgari per avere fornito viveri al nemico ».

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusc*

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE *Liquido speciale e rinfrescante*, che impedisce la caduta dei capelli, lo sviluppa, li rinforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora od al petrolio in flaconi da L. 1.80 e L. 2.50 ed in bottiglie da L. 4.20, L. 6.30 e L. 10.—. Per le spedizioni del flacone da L. 1.80 aggiungere L. 0.25; per le altre L. 0.80

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE
Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori **BIONDO, CASTANO e NERO** senza togliere al pelo la sua naturale flessuosità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE
per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE
Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 60 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE
Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE
Preparato in **ELISIR**, in **POLVERE** ed in **CREMA**, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso ha un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2.— l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di

Lire CINQUE

AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 18.
Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanini, Zenatello, Boninsegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

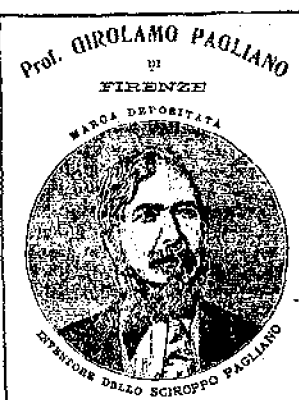
Columbia *La marca* che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Dante, 9 — MILANO
Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo
Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise**

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano più di 2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 F. - Milano, Casella Postale 999.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 0478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per ommissioni inferiori.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.50. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 *N.* 288.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig
(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

gnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

L'ESTRAZIONE

DELLA REGINA **AVRÀ LUOGO IRREVOCABILMENTE**
DELLE TOMBOLE **SENZA ALCUN RINVIO**

COSÌ ESSENDO STABILITO PER LEGGE

si farà in Genova entro il mese di Giugno del corrente anno, e il giorno preciso verrà fissato e reso pubblico quanto prima.

Chi vuole assicurarsi una busta con la vincita garantita non deve perdere tempo,

perchè le richieste sono moltissime e incontinua progressivo aumento, e la quantità delle buste è limitata.

Le Cartelle costano una lira e le Buste contenenti dieci Cartelle che hanno assicurata una vincita e posso guadagnarne altre per somme rilevante costano Dieci lire.

La vendita è aperta in Genova presso la BANCA CASARETO incaricata dell'emissione e nelle altre città presso le principali Banche. Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiavalute e Collettorie del R. Lotto, Rivendite Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2 a e 3 a Classe. In UDINE presso la *Banca di Udine* e la *Banca Cooperativa Cattolica* e *Banco A. Ellero*

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO